

MISURE/98

EMERGENZA COVID-19. L'IMPATTO SUL LAVORO DIPENDENTE IN VENETO (1 GENNAIO-12 LUGLIO 2020)

Osservatorio Mercato del Lavoro

Luglio 2020

Premessa

Con questa nota l'aggiornamento sulla situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto¹ – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati² mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – si dispiega fino alle prime due settimane di luglio, permettendo un bilancio sia degli effetti del prolungato *lockdown*, sia del recupero occupazionale avviato con la progressiva rimozione delle misure di limitazione di attività e spostamenti disposte al fine di contenere l'epidemia di Covid-19.

L'aggiornamento delle evidenze statistiche considera l'intera frazione di anno fin qui trascorso utilizzando una periodizzazione che permette di distinguere le varie fasi succedutesi, scandite dai diversi interventi di restrizione prima e di apertura poi. Le direttive comportamentali hanno avuto immediate conseguenze sul mercato del lavoro e ancor di più le misure assunte dal Governo specificatamente in materia di lavoro: prima fra tutte il blocco dei licenziamenti per motivo oggettivo e la parallela estensione della cassa integrazione a buona parte della platea di lavoratori dipendenti. Nel momento in cui si scrive sembra assai probabile l'ulteriore estensione temporale di suddette misure (finora previste per il 17 agosto per il blocco dei licenziamenti e il 31 ottobre per la cassa integrazione) fino al 31 dicembre.

Dai dati disponibili l'effetto della pandemia ha comportato, su base annua (variazione tra il 13 luglio 2019 e il 12 luglio 2020) una riduzione pari a circa 36.000 posizioni di lavoro dipendente (per l'insieme degli organici aziendali individuati sulla base dei tre contratti sopra indicati), "bruciando" quindi anche la crescita tendenziale ancora in essere a febbraio, all'inizio della pandemia (pari a circa 20.000 posti di lavoro).

Tra il 23 febbraio e il 30 giugno 2020 la variazione dei posti di lavoro è stata sì positiva, pari a +9.000 unità ma ben lontana da quella registrata nel medesimo periodo del 2019 (come del resto fisiologico, dato il particolare "ciclo stagionale" dell'occupazione in Veneto) quando aveva superato la soglia di +65.000 posti di lavoro. La differente performance occupazionale tra il 2020 e il 2019 è largamente imputabile alla mancata crescita dei posti di lavoro – come accade nel primo semestre di ogni anno "normale" – più che alla riduzione di quelli esistenti a febbraio.

I dati delle ultime settimane confermano e accentuano i segnali di recupero rilevati nei mesi di maggio e giugno (che avevano fatto segnare saldi positivi rispettivamente di +3.300 e di +12.200 posti di lavoro) portando in luglio (prima metà) ad un saldo di +21.400, superiore a quello dell'omologo periodo dell'anno precedente. Questi miglioramenti sono l'esito essenzialmente della progressiva riduzione del differenziale tra 2019 e 2020 nel numero di assunzioni (-34% in maggio e -19% in giugno e -9% nei primi 12 giorni di luglio; ricordiamo che tra il 23 febbraio e il 3 maggio la variazione era stata pari a -61%). È evidente che i danni occupazionali subiti nella fase di lockdown non risultano recuperabili integralmente nel breve periodo; conforta comunque la constatazione che la flessione occupazionale sia stata arrestata e che vi siano indizi di avvio del recupero.

¹ Si ricorda che trattandosi di elaborazioni statistiche basate su dati di origine amministrativa (comunicazioni dei datori di lavoro sui rapporti di lavoro attivati, cessati, prorogati e trasformati), questi possono essere soggetti a integrazioni/variazioni e quindi comportare delle modifiche nelle statistiche ottenute. Data peraltro la collaudata esperienza maturata dall'Osservatorio nel loro trattamento si ritiene che le tendenze e le valutazioni di seguito esposte siano adeguatamente fondate.

² Dall'osservazione è escluso il settore pubblico per indisponibilità di dati aggiornati con la medesima tempestività del settore privato. Comunque l'impatto dell'emergenza sul settore pubblico non può, nei tempi brevi che stiamo osservando, essere stata significativa (se non, al limite, in positivo con i nuovi reclutamenti per il settore sanitario).

1. La dinamica del lavoro nelle aziende private

1.1. Gli organici aziendali

Nella fase pre-coronavirus, tra il 1 gennaio e il 22 febbraio di quest'anno, l'andamento del mercato del lavoro si era mantenuto positivo, anche se in progressivo rallentamento:³ si evidenziava infatti un saldo di +40.000 posizioni di lavoro (**tab. 1**), di poco inferiore a quello del corrispondente periodo del 2019 (+45.000).

I pesanti effetti generati dall'epidemia e dalle misure adottate per limitarne la diffusione si sono rapidamente manifestati, vanificando i risultati in precedenza ottenuti e cambiando nettamente di segno al trend occupazionale.

Ciò emerge nettamente dall'analisi della variazione annualizzata del saldo delle posizioni di lavoro dipendente calcolate su base giornaliera (**graf. 1**): il trend di variazioni positive su base annua dapprima si è annullato (già attorno alla metà di marzo), quindi è divenuto significativamente negativo. In maggio il trend negativo ha rapidamente decelerato arrestandosi e infine, a partire dall'inizio di giugno, si possono intravedere segnali di recupero occupazionale. Ciononostante all'ultima osservazione (12 luglio) il saldo annualizzato risulta ancora decisamente negativo e pari a -36.000 unità (pari a circa il 2% dei posti di lavoro).

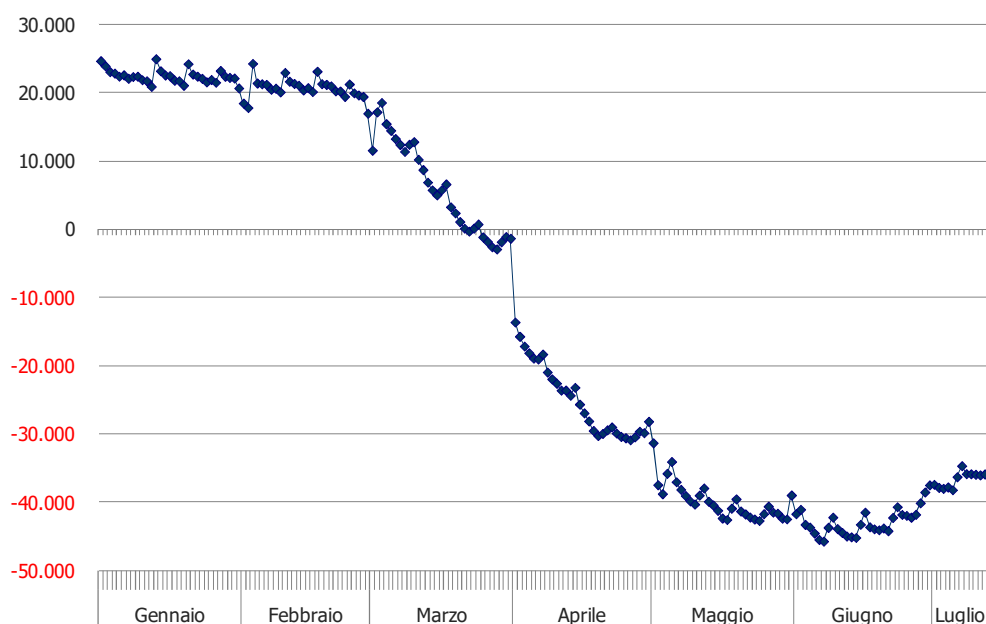
Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	2019				2020			
	Assunzioni	Cessazioni	Trasformazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Trasformazioni	Saldo
TOTALE								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	97.203	52.095		45.108	92.416	52.003		40.413
Dal 23 febbraio al 3 maggio	127.329	96.049		31.280	49.128	76.854		-27.726
Dal 4 maggio al 30 giugno	98.791	84.483		14.308	73.796	58.208		15.588
Dal 1 al 12 luglio	30.017	10.153		19.864	27.424	5.959		21.465
Dal 23 febbraio al 12 luglio	256.137	190.685		65.452	150.348	141.021		9.327
Dal 1 gennaio al 12 luglio	353.340	242.780		110.560	242.764	193.024		49.740
TEMPO INDETERMINATO								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	24.200	16.895	19.030	26.335	21.917	18.290	13.681	17.308
Dal 23 febbraio al 3 maggio	22.235	29.683	17.791	10.343	10.498	21.588	12.485	1.395
Dal 4 maggio al 30 giugno	13.430	23.927	9.640	-857	9.967	16.291	6.662	338
Dal 1 al 12 luglio	6.037	3.316	5.280	8.001	3.655	1.803	3.232	5.084
Dal 23 febbraio al 12 luglio	41.702	56.926	32.711	17.487	24.120	39.682	22.379	6.817
Dal 1 gennaio al 12 luglio	65.902	73.821	51.741	43.822	46.037	57.972	36.060	24.125
APPRENDISTATO								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	6.898	3.322	1.261	2.315	6.461	3.389	1.556	1.516
Dal 23 febbraio al 3 maggio	9.827	5.390	2.012	2.425	3.217	3.289	2.650	-2.722
Dal 4 maggio al 30 giugno	8.568	4.724	1.446	2.398	5.022	3.038	1.893	91
Dal 1 al 12 luglio	3.094	722	312	2.060	2.433	496	534	1.403
Dal 23 febbraio al 12 luglio	21.489	10.836	3.770	6.883	10.672	6.823	5.077	-1.228
Dal 1 gennaio al 12 luglio	28.387	14.158	5.031	9.198	17.133	10.212	6.633	288
TEMPO DETERMINATO								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	66.105	31.878	17.769	16.458	64.038	30.324	12.125	21.589
Dal 23 febbraio al 3 maggio	95.267	60.976	15.779	18.512	35.413	51.977	9.835	-26.399
Dal 4 maggio al 30 giugno	76.793	55.832	8.194	12.767	58.807	38.879	4.769	15.159
Dal 1 al 12 luglio	20.886	6.115	4.968	9.803	21.336	3.660	2.698	14.978
Dal 23 febbraio al 12 luglio	192.946	122.923	28.941	41.082	115.556	94.516	17.302	3.738
Dal 1 gennaio al 12 luglio	259.051	154.801	46.710	57.540	179.594	124.840	29.427	25.327

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

³ Seppur con una correzione per quanto riguarda la distribuzione per contratti: infatti risultava essersi conclusa la fase di riduzione dei contratti a tempo determinato che aveva caratterizzato la precedente fase.

**Graf. 1 – Variazione tendenziale annualizzata (3 contratti: cti+cap+ctd).
Confronto con medesimo giorno dell'anno precedente**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

Il saldo tra assunzioni e cessazioni per il periodo 23 febbraio-12 luglio 2019 è stato pari a circa +65.400 unità⁴ mentre quello registrato nel corrispondente periodo 2020 risulta pari a +9.300: questa grande differenza, pari a circa -56.100 posizioni di lavoro, attesta il crudo impatto dell'epidemia di Covid-19 sul mercato del lavoro veneto, almeno sulla parte precisamente misurabile degli organici aziendali⁵.

Nel periodo osservato vi è stata una ragguardevole contrazione delle assunzioni⁶ (150.000 dal 23 febbraio al 12 luglio 2020 contro le oltre 256.000 dell'analogo periodo 2019, -41%) mentre le cessazioni sono diminuite anch'esse ma "solo" del 26% (da 190.600 nel 2019 a 141.000 nel 2020). Le condizioni di mercato negli ultimi due mesi sono andate progressivamente migliorando, in funzione del venir meno delle misure restrittive,⁷ e la pur lenta ripresa delle attività legate al settore turistico si concretizza ora con l'ingresso nel pieno della stagione estiva, segnata dal reclutamento del personale stagionale.

Nelle prime settimane di luglio il divario nel numero di assunzioni con l'analogo periodo del 2019 è quantificabile in -9%, mentre il saldo occupazionale è stato positivo per +21.400 unità (+8% sull'anno precedente). Rispetto al 1 gennaio 2020 l'incremento occupazionale è pari a quasi 50.000 unità, risultato nettamente inferiore a quello conseguito nel corrispondente periodo 2019 (+110.500).

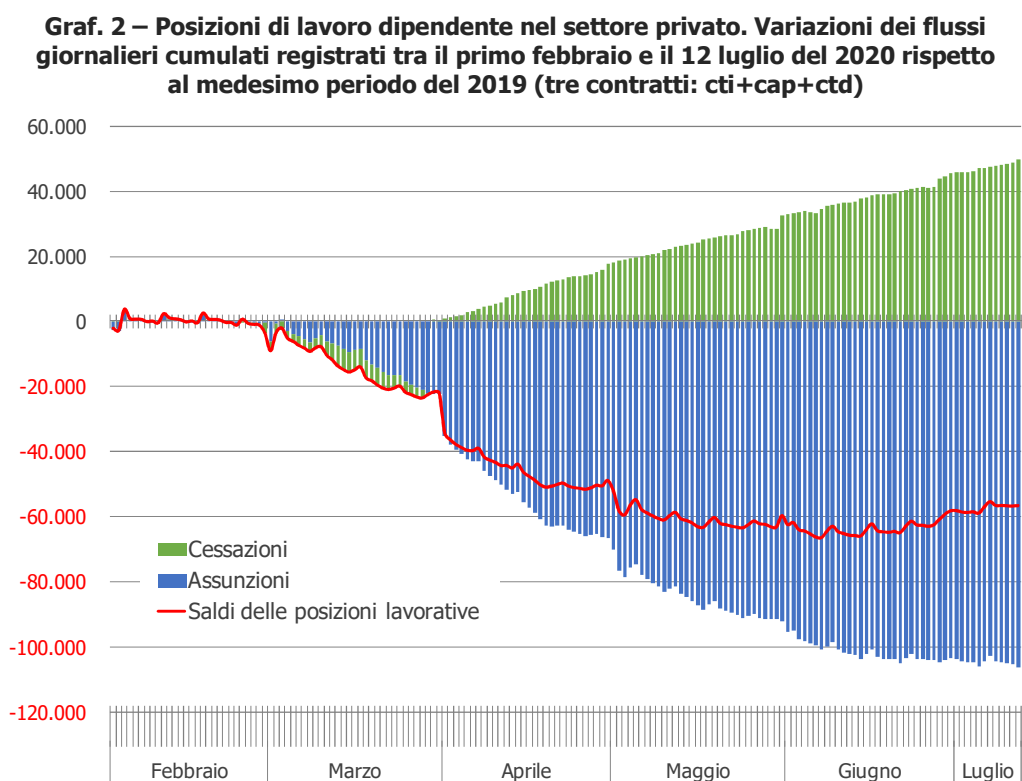
⁴ Si ricorda che nella prima parte dell'anno la dinamica dei dati occupazionali grezzi in Veneto è sempre fortemente positiva per il contributo dato soprattutto dalle attività stagionali, segnatamente quelle turistiche.

⁵ Per una articolata trattazione relativa agli stock di occupati si veda il recente contributo di Gambuzza M. et al., 2020, *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie/7. Aggiornamento sulla misura delle dinamiche occupazionali a partire da CO: modalità e affidabilità di alternative di calcolo*, <http://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>

⁶ Per un confronto a livello nazionale e regionale basato sulla stessa fonte amministrativa si veda il recente Anpal, 2020, "Approfondimenti Covid-19. Evidenze degli effetti della crisi sanitaria sulla dinamica dei rapporti di lavoro", *Collana Focus Anpal n° 77*, <https://www.anpal.gov.it/-/approfondimenti-covid-19-gli-effetti-dell-emergenza-sul-mercato-del-lavoro>.

⁷ Rispetto al precedente numero delle Misure, migliora anche il bilancio di giugno per effetto delle proroghe di molti contratti in scadenza alla fine di quel mese (circa 7.000); non essendo ancora registrate nel momento del precedente aggiornamento dati, i rapporti cui si riferivano erano stati considerati cessati.

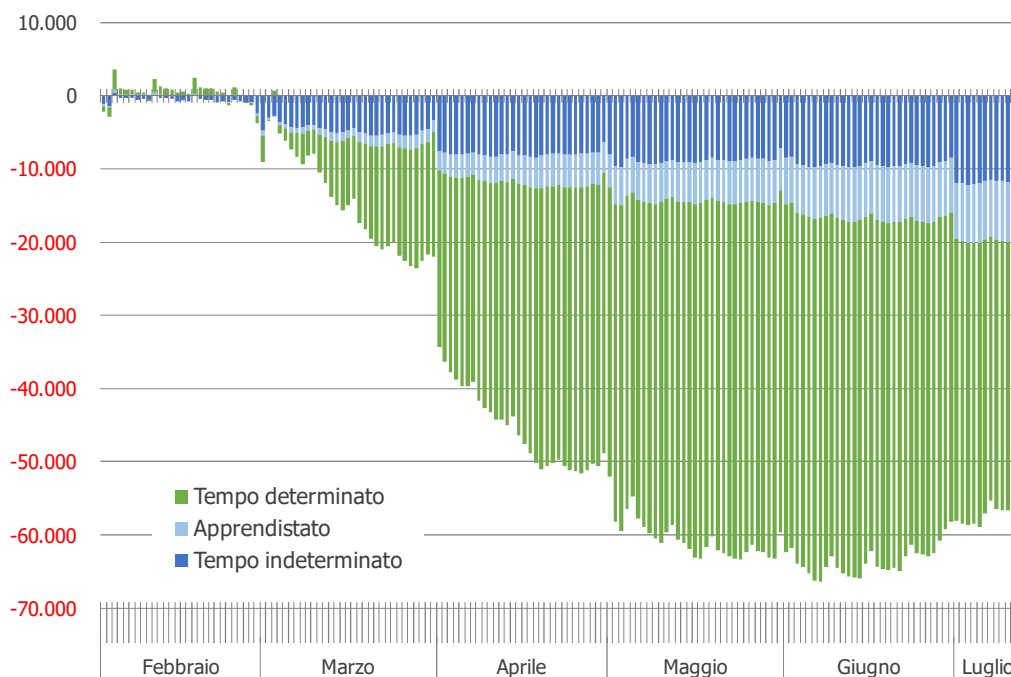
Il diverso contributo di assunzioni e cessazioni alla dinamica delle posizioni di lavoro dipendente è illustrato nel **graf. 2**, il quale mostra l'andamento della differenza, tra 2019 e 2020, dei saldi giornalieri cumulati per il periodo 1 febbraio-12 luglio, distinguendo il contributo fornito a tale andamento dalle variazioni rispettivamente delle assunzioni e delle cessazioni. Emerge nitidamente che, nell'ultimo periodo (da maggio) tanto il saldo delle posizioni di lavoro quanto il numero di assunzioni non hanno subito ulteriori contrazioni dopo quelle, rilevanti, registrate nei mesi di marzo e aprile.



Un rapido cenno alle caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro: dall'inizio della crisi risultano più penalizzate le donne sul versante delle assunzioni (un calo del -43% rispetto al -40% degli uomini, con un significativo recupero per entrambi i generi nelle ultime due settimane, rispettivamente -5% e -11%). In funzione della classe d'età pagano di più i giovani fino a 29 anni, con riduzione delle assunzioni superiore al -45%, un po' meno le età centrali (-40%), mentre i senior (numericamente meno rilevanti) si caratterizzano per una minore perdita di opportunità (-30%), tutti migliorano significativamente in luglio (rispettivamente -19%, -3% e addirittura +18%). Alla nazionalità non sono riconducibili effetti particolarmente diversi: gli stranieri vedono ridursi le assunzioni del -41% e gli italiani del -42% (entrambi gli insiemi in deciso recupero in luglio).

Nella dinamica negativa post 22 febbraio risultano coinvolte tutte le tre tipologie contrattuali considerate (**graf. 3**). Le differenze con i saldi corrispondenti per il periodo 2019 sono pari a: -10.700 per i contratti a tempo indeterminato, -8.100 per l'apprendistato, -37.300 per i contratti a termine (che includono anche i rapporti di lavoro stagionali per i quali le assunzioni sono diminuite del 33% e le cessazioni del 12%).

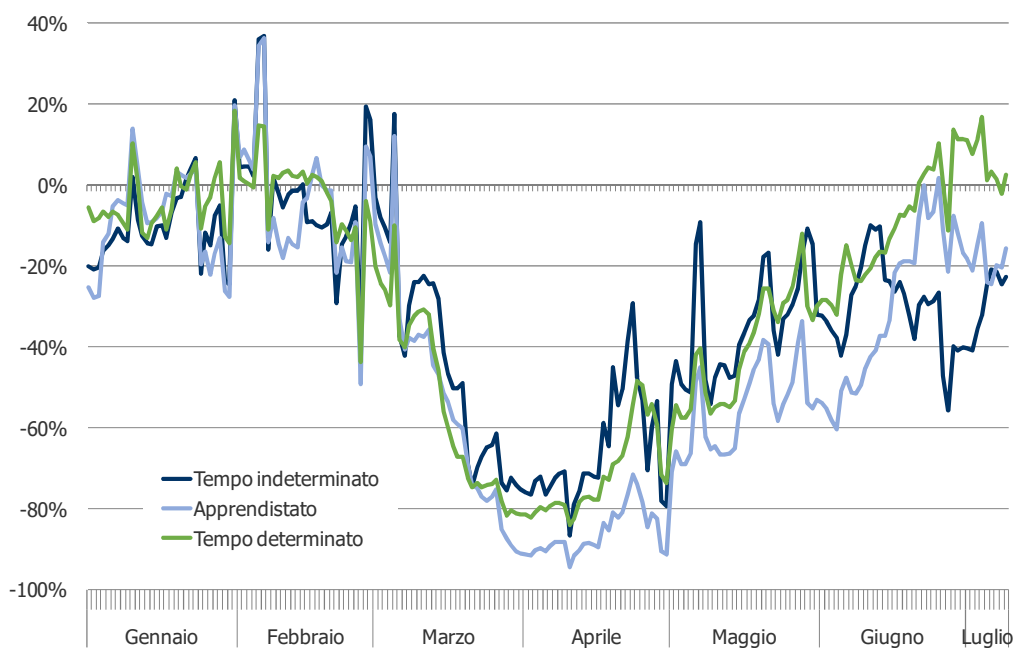
Graf. 3 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 12 luglio del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 per tipologia contrattuale



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

Nella prima parte del mese di luglio risulta proseguire la fase positiva fatta registrare dalle posizioni a tempo indeterminato (+5.100 unità rispetto a +8.000 nell’analogo periodo del 2019) anche se frutto più del ridotto numero di cessazioni che del recupero di assunzioni (**graf. 4**).

Graf. 4 – Assunzioni nelle aziende private per giorno e per contratto. Variazioni 2019-2020 (calcolate su medie mobili centrate su 7 giorni). Tre contratti: cti+cap+ctd



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

Articolando la lettura dell'andamento occupazionale a livello provinciale (**tab. 2 e graf. 5**), si osserva che il costo più alto è pagato da Venezia e Verona, le due province dove le attività stagionali (turismo e/o agricoltura) hanno un'incidenza maggiore.

Il saldo occupazionale di inizio luglio è dappertutto positivo ma risulta in genere più basso rispetto a quello del corrispondente periodo del 2019, ad eccezione di Venezia (dove è addirittura superiore del 58%) e di Verona (+14%), contesti nei quali conta l'effetto "ritardato" dell'inizio della stagione estiva.

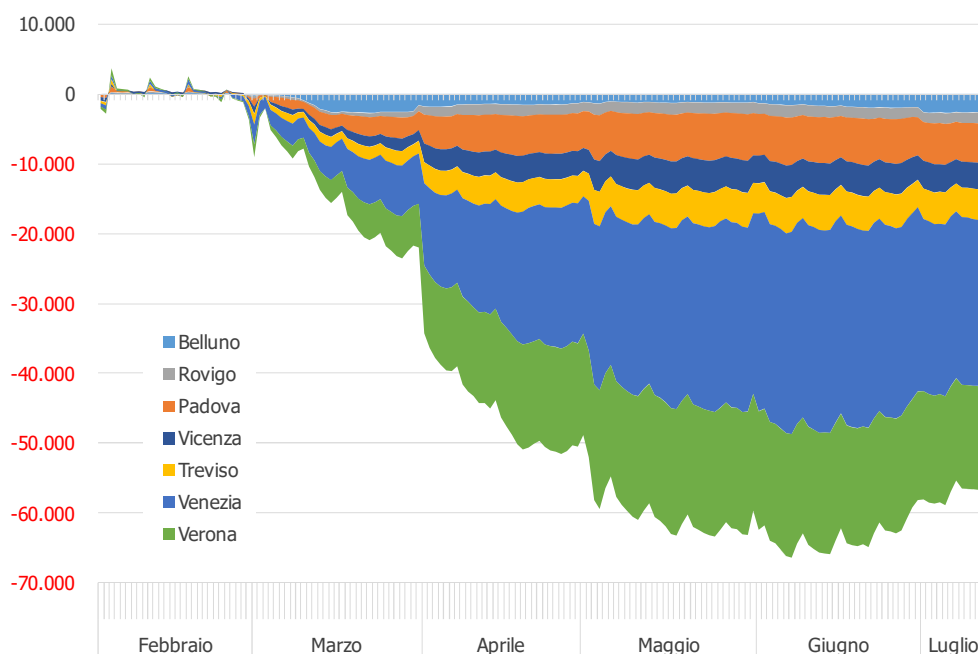
Ulteriore segnale positivo è il ridursi del differenziale nel numero di assunzioni rispetto all'anno precedente: Venezia segnava un -80% tra il 23 febbraio ed il 3 di maggio, valore ridottosi al -51% in maggio, al -26% a giugno per passare infine al +15% di luglio; così Verona dal -57% è passata al -29%, al -10% e ora al -2%.

Tab. 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
23 febbraio - 3 maggio						
Belluno	2.774	5.851	-3.077	1.212	5.754	-4.542
Padova	16.919	14.274	2.645	8.011	12.069	-4.058
Rovigo	5.919	4.808	1.111	3.461	4.026	-565
Treviso	14.380	13.750	630	7.207	11.326	-4.119
Venezia	38.183	21.687	16.496	7.492	14.429	-6.937
Verona	36.308	23.638	12.670	15.587	19.732	-4.145
Vicenza	12.846	12.041	805	6.158	9.518	-3.360
4 maggio - 30 giugno						
Belluno	4.608	2.346	2.262	3.490	1.728	1.762
Padova	11.445	13.487	-2.042	8.981	9.929	-948
Rovigo	5.099	4.445	654	4.664	3.788	876
Treviso	10.215	11.935	-1.720	7.984	8.660	-676
Venezia	33.888	19.519	14.369	21.555	10.101	11.454
Verona	24.258	22.583	1.675	19.951	16.819	3.132
Vicenza	9.278	10.168	-890	7.171	7.183	-12
1 - 12 luglio						
Belluno	2.624	297	2.327	1.738	153	1.585
Padova	3.783	1.530	2.253	3.068	981	2.087
Rovigo	1.688	484	1.204	1.482	369	1.113
Treviso	3.887	1.463	2.424	3.006	958	2.048
Venezia	6.997	2.769	4.228	8.020	1.327	6.693
Verona	7.424	2.265	5.159	7.253	1.393	5.860
Vicenza	3.614	1.345	2.269	2.857	778	2.079
1 gennaio - 12 luglio						
Belluno	12.436	10.389	2.047	8.828	9.542	-714
Padova	47.358	37.684	9.674	34.849	31.695	3.154
Rovigo	18.002	11.883	6.119	15.189	10.561	4.628
Treviso	44.186	34.330	9.856	32.716	28.197	4.519
Venezia	100.483	57.372	43.111	56.237	37.680	18.557
Verona	92.578	60.591	31.987	67.553	51.330	16.223
Vicenza	38.297	30.531	7.766	27.392	24.019	3.373

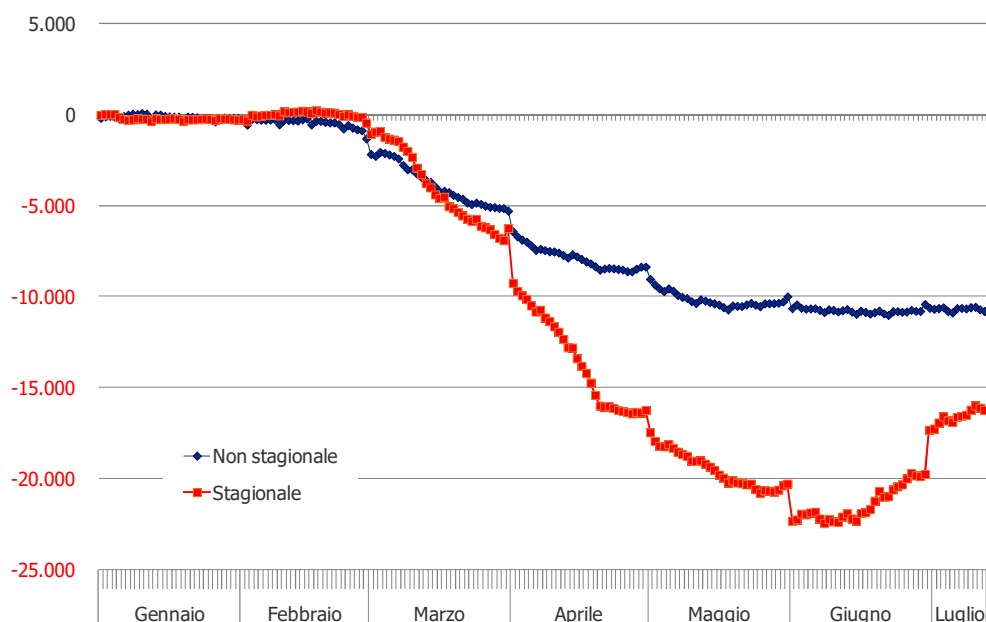
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

Graf. 5 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 12 luglio del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

Graf. 6 – Posizioni di lavoro dipendente stagionali e non nei servizi turistici. Variazioni dei saldi giornalieri cumulati registrati tra il primo gennaio e il 12 luglio del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

Il comparto dei servizi turistici, fortemente contraddistinto dalla domanda di lavoro stagionale, risulta il più esposto agli effetti della pandemia: infatti spiega, da solo, oltre la metà della contrazione occupazionale regionale su base annua. Dall'esordio della crisi Covid-19 ha visto crollare la domanda di lavoro, con una riduzione di circa 26.000 posizioni lavorative rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il progressivo allentamento delle misure restrittive ha comportato, a partire da maggio, un'evidente attenuazione del trend negativo, in particolare per le posizioni di lavoro non stagionale, che si sono stabilizzate attorno alle -10.000 unità rispetto al 2019; i contratti di lavoro stagionale hanno invece continuato ad accrescere il loro differenziale rispetto all'anno precedente fino all'inizio di giugno (oltre 22.000 posizioni in meno), per poi dispiegare un recupero, particolarmente accentuato nelle ultime settimane (**graf. 6**).

Per approfondire questi segnali di attenuazione delle difficoltà confrontiamo quanto accaduto nella prima fase della crisi con quanto registrato a partire dal 4 maggio, ovvero da quando sono stati allentati i vincoli del *lockdown*.

Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto 2019-2020 delle assunzioni registrate tra il 23 febbraio e il 12 luglio per sottoperiodo e settore

	2019				2020			
	Assunzioni		Cessazioni		Assunzioni		Cessazioni	
	23 feb-3 mag	4 mag-12 lug	23 feb-3 mag	4 mag-12 lug	23 feb-3 mag	4 mag-12 lug	23 feb-3 mag	4 mag-12 lug
Totale	127.329	128.808	96.049	94.636	49.128	101.220	76.854	64.167
Agricoltura	12.491	12.591	8.684	10.749	11.464	12.679	8.728	11.210
Industria	28.610	28.658	27.138	23.573	13.042	21.720	21.367	15.451
Made in Italy	8.731	9.568	9.366	7.212	4.415	6.165	7.837	4.831
– Ind. alimentari	3.434	3.642	4.199	2.708	2.551	2.826	4.077	2.053
– Ind. tessile-abb.	2.039	2.002	2.048	1.942	605	1.506	1.368	1.022
– Ind. conciaria	445	395	454	401	189	182	329	295
– Ind. calzature	640	655	669	497	245	384	463	300
– Legno/mobilità	1.305	1.125	1.207	954	470	807	935	680
– Occhialeria	252	1.145	260	283	97	100	204	166
Metalmeccanico	8.682	8.515	7.811	7.208	4.043	5.535	6.319	4.547
– Prod.metallo	4.492	4.364	4.133	3.725	1.852	2.797	3.171	2.332
– Apparecchi meccanici	2.792	2.875	2.435	2.255	1.464	1.909	2.038	1.417
– Macchine elettriche	901	843	867	865	504	549	747	510
– Mezzi di trasporto	497	433	376	363	223	280	363	288
Altre industrie	2.212	2.071	2.176	1.880	1.220	1.378	1.721	1.157
– Ind. chimica-plastica	1.055	957	1.127	878	602	664	804	560
– Ind. farmaceutica	152	155	135	133	106	92	123	77
Utilities	839	866	585	531	342	677	450	360
Costruzioni	8.146	7.638	7.200	6.742	3.022	7.965	5.040	4.556
Servizi	86.228	87.559	60.227	60.314	24.622	66.821	46.759	37.506
Comm.-tempo libero	47.133	49.131	27.790	25.980	8.230	37.264	21.032	12.705
– Commercio dett.	7.927	8.294	6.188	5.303	2.811	6.856	5.945	3.399
– Servizi turistici	39.206	40.837	21.602	20.677	5.419	30.408	15.087	9.306
Ingresso e logistica	13.404	13.166	12.235	10.298	5.069	9.013	9.483	7.338
– Comm. ingrosso	4.971	4.891	4.096	3.696	2.082	3.746	3.379	2.651
– Trasporti e magazz.	8.433	8.275	8.139	6.602	2.987	5.267	6.104	4.687
Servizi finanziari	628	650	825	713	375	523	621	526
Terziario avanzato	5.828	4.614	4.775	3.996	2.250	3.227	2.848	2.320
– Editoria e cultura	1.151	617	1.139	648	67	153	204	162
– Servizi informatici	1.435	1.424	1.097	990	859	950	838	603
– Attività professionali	3.088	2.417	2.355	2.071	1.224	1.996	1.715	1.300
Servizi alla persona	8.583	9.624	7.240	12.080	4.295	7.753	6.437	9.736
– Istruzione	1.248	1.429	1.170	4.808	367	661	653	3.942
– Sanità/servizi sociali	3.244	3.868	2.934	3.698	2.631	3.805	3.388	3.313
Altri servizi	10.652	10.374	7.362	7.247	4.403	9.041	6.338	4.881
– Servizi vigilanza	2.914	3.695	2.353	2.571	1.200	2.462	1.909	1.431
– Servizi di pulizia	5.264	4.708	3.878	3.497	2.372	4.552	3.119	2.470

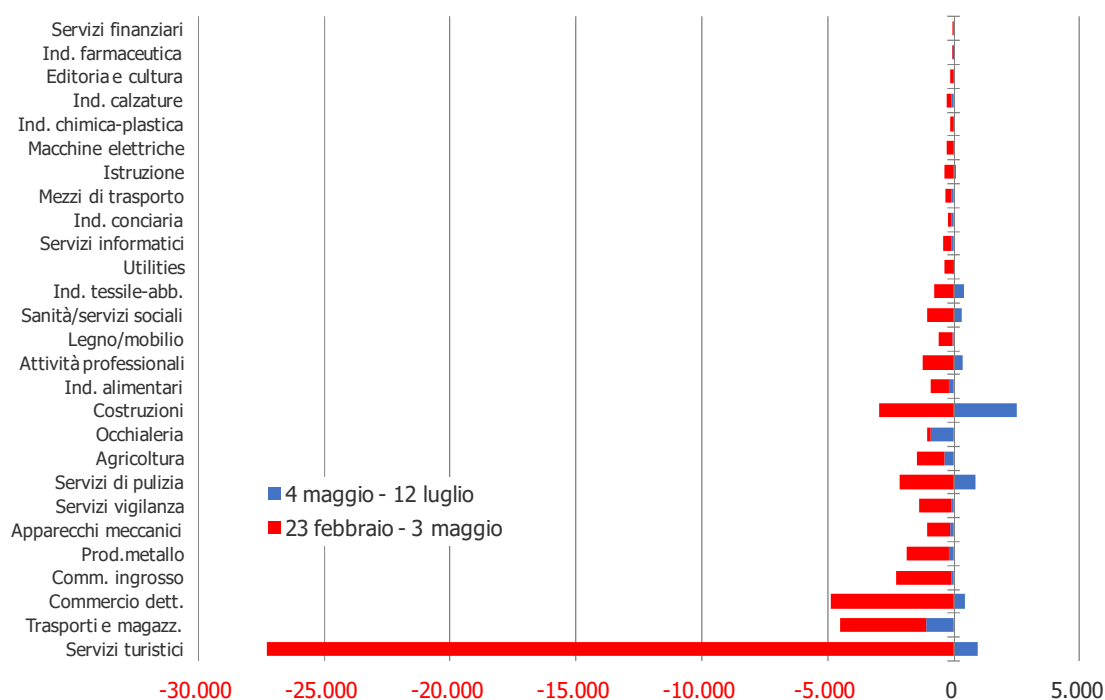
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

Focalizzando l'attenzione sui flussi della domanda di lavoro (assunzioni), rispetto ai periodi corrispondenti del 2019 (**tab. 3**), si è passati da riduzioni pari al 61% nella fase iniziale (tra il 23 febbraio e il 3 maggio) a valori pari al 21% fra 4 maggio e 12 luglio. In questo secondo periodo solo in agricoltura (+1%) e nel settore delle costruzioni (+4%) si assiste ad una crescita delle assunzioni rispetto a quanto accaduto nell'anno precedente; riduzioni delle assunzioni al di sotto della media generale si osservano anche in alcuni comparti dei servizi (sanità e pulizie, commercio al dettaglio, attività finanziarie e professionali).

Mantenendo la periodizzazione che distingue la fase di *lockdown* (23 febbraio - 3 maggio) da quella caratterizzata dal progressivo ritorno alla normalità (4 maggio - 12 luglio), possiamo valutare i bilanci occupazionali dei principali settori produttivi regionali nel 2020 in rapporto agli omologhi periodi del 2019 (**graf. 7**).

Per quanto a partire dall'inizio di maggio i segnali di recupero appaiono diffusi a molti comparti dell'economia regionale, nessun settore è riuscito a recuperare la caduta di posizioni lavorative rispetto all'anno passato, se si escludono i servizi finanziari che presentano tuttavia un misero +11. La situazione migliore contraddistingue le costruzioni, che nel periodo più recente registrano +2.500 posizioni di lavoro (ne avevano perse rispetto all'anno precedente quasi -3.000 nella fase di emergenza). Anche i servizi di pulizia (+870), il commercio al dettaglio (+470) e l'insieme delle attività connesse al turismo (+940) mostrano nella fase recente segnali positivi, ma su valori ben lontani da permettere di recuperare le posizioni perse con il *lockdown* (rispettivamente -2.100, -4.900 e -27.000). Permangono invece stabilmente in terreno negativo i settori dei trasporti e magazzinaggio (dall'inizio della crisi ha registrato in complesso -4.500 posizioni), l'occhialeria (poco più di -1.000) e l'agricoltura (-1.400, in larga misura nella fase iniziale della crisi).

Graf. 7 – Veneto. Saldo delle posizioni di lavoro dipendente (tre contratti): variazione tra 2020 e 2019 per sottoperiodo e settore



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

1.2. Altre tipologie di contratti

Tendenzialmente gli stessi impatti registrati per il perimetro degli organici aziendali, se non ancora più marcati, si riscontrano per le altre tipologie di lavoro o similari di cui si dà conto nella **tab. 4**.

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro intermittente e di collaborazione; esperienze di lavoro

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
LAVORO INTERMITTENTE						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	9.364	6.136	3.228	9.267	6.456	2.811
Dal 23 febbraio al 3 maggio	15.962	12.340	3.622	4.642	12.049	-7.407
Dal 4 maggio al 30 giugno	11.942	12.215	-273	12.086	11.377	709
Dal 1 al 12 luglio	3.063	783	2.280	3.812	718	3.094
Dal 23 febbraio al 12 luglio	30.967	25.338	5.629	20.540	24.144	-3.604
Dal 1 gennaio al 12 luglio	40.331	31.474	8.857	29.807	30.600	-793
COLLABORAZIONI						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	4.469	1.995	2.474	4.468	2.040	2.428
Dal 23 febbraio al 3 maggio	3.859	3.484	375	1.076	1.447	-371
Dal 4 maggio al 30 giugno	3.052	4.459	-1.407	1.376	2.333	-957
Dal 1 al 12 luglio	1.049	624	425	544	260	284
Dal 23 febbraio al 12 luglio	7.960	8.567	-607	2.996	4.040	-1.044
Dal 1 gennaio al 12 luglio	12.429	10.562	1.867	7.464	6.080	1.384
TIROCINI/LSU						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	5.141	3.765	1.376	5.312	3.636	1.676
Dal 23 febbraio al 3 maggio	6.962	7.228	-266	1.551	5.343	-3.792
Dal 4 maggio al 30 giugno	6.866	5.563	1.303	2.647	3.934	-1.287
Dal 1 al 12 luglio	2.814	1.019	1.795	1.910	619	1.291
Dal 23 febbraio al 12 luglio	16.642	13.810	2.832	6.108	9.896	-3.788
Dal 1 gennaio al 12 luglio	21.783	17.575	4.208	11.420	13.532	-2.112

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

Infatti con riferimento al confronto tra i saldi del 2019 e del 2020, per il periodo 23 febbraio-12 luglio si osserva:

- una variazione molto negativa per i rapporti di lavoro intermittente (-9.200) a causa della riduzione delle assunzioni (-34%, riguarda soprattutto i servizi turistici non stagionali). In concomitanza con la riapertura di bar e ristoranti e in misura accentuata nelle prime settimane di luglio si registra una significativa ripresa dei reclutamenti, che risultano superiori all'analogo periodo del 2019 (di appena un +1% a maggio-giugno e di ben il 24% a luglio); a partire dall'inizio d'anno le assunzioni sono diminuite del 26% rispetto al 2019;
- una variazione contenuta in valore assoluto per le collaborazioni (-440), risultato del forte parallelo ridimensionamento delle attivazioni (-62%) e delle cessazioni (-53%), con scarsi effetti positivi ad inizio luglio quando si registra comunque il ritorno ad un saldo positivo (+300 unità);
- una variazione particolarmente negativa per i tirocini (-6.600), soprattutto per la forte riduzione delle attivazioni (-63%), senza significativi mutamenti di tendenza nelle ultime settimane. A partire dall'inizio dell'anno le attivazioni di tirocini, rispetto al periodo corrispondente del 2019, si sono dimezzate.

2. Il lavoro domestico

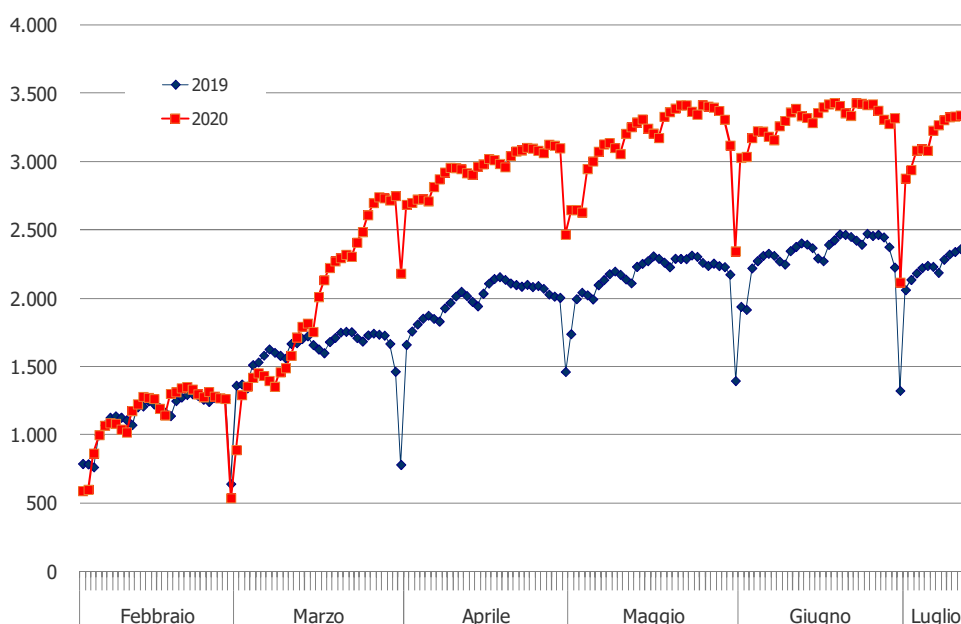
Con riferimento ai lavoratori (in prevalenza donne) impegnati nei servizi alle famiglie, analizzando i dati disponibili (**tab. 5** e **graf. 8**) si conferma l'andamento diverso dagli scenari più negativi prospettati: si registra infatti un saldo positivo che, a partire dal 23 febbraio, risulta raddoppiato rispetto all'analogo periodo del 2019 (da +1.000 unità a +2.000).

Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro domestico. Confronto 2019-2020

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Italiani						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	1.421	948	473	1.555	936	619
Dal 23 febbraio al 3 maggio	1.675	1.411	264	2.597	1.611	986
Dal 4 maggio al 30 giugno	1.183	1.423	-240	1.905	1.799	106
Dal 1 al 12 luglio	396	157	239	514	156	358
Dal 23 febbraio al 12 luglio	3.254	2.991	263	5.016	3.566	1.450
Dal 1 gennaio al 12 luglio	4.675	3.939	736	6.571	4.502	2.069
Stranieri						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	4.240	3.246	994	4.263	3.480	783
Dal 23 febbraio al 3 maggio	5.051	4.558	493	4.515	4.169	346
Dal 4 maggio al 30 giugno	3.719	4.199	-480	3.800	4.419	-619
Dal 1 al 12 luglio	1.376	606	770	1.387	521	866
Dal 23 febbraio al 12 luglio	10.146	9.363	783	9.702	9.109	593
Dal 1 gennaio al 12 luglio	14.386	12.609	1.777	13.965	12.589	1.376
Totale						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	5.661	4.194	1.467	5.818	4.416	1.402
Dal 23 febbraio al 3 maggio	6.726	5.969	757	7.112	5.780	1.332
Dal 4 maggio al 30 giugno	4.902	5.622	-720	5.705	6.218	-513
Dal 1 al 12 luglio	1.772	763	1.009	1.901	677	1.224
Dal 23 febbraio al 12 luglio	13.400	12.354	1.046	14.718	12.675	2.043
Dal 1 gennaio al 12 luglio	19.061	16.548	2.513	20.536	17.091	3.445

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

**Graf. 8 – Posizioni lavorative domestiche.
Saldi cumulati giornalieri 1 febbraio-12 luglio 2019 e 2020**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

L'espansione della domanda di lavoro domestico, particolarmente intensa per la componente italiana nella fase iniziale di introduzione dei vincoli di distanziamento fisico come pure in quella della loro progressiva rimozione a partire dal 4 maggio, è continuata anche ad inizio luglio, seppure con ritmi meno intensi. A partire dal 1° gennaio, rispetto al 2019 le assunzioni sono cresciute dell'8% in complesso e del 41% per la sola componente d'offerta italiana.

Nell'intero periodo epidemico la crescita del saldo è imputabile alla sola componente italiana così come l'espansione delle assunzioni (+54% rispetto al 2019), mentre per gli stranieri si sono ridotte tanto le assunzioni (in calo del -4%) che le cessazioni (-3%).

3. Il lavoro in somministrazione

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato⁸ rende impossibile effettuare una valutazione altrettanto aggiornata dell'impatto dell'epidemia imputabile al Covid-19 su questa tipologia di rapporto di lavoro.

Allo stato attuale delle informazioni disponibili si possono rendicontare in maniera completa i dati registrati nei primi cinque mesi dell'anno (**tab. 6**) mentre quelli di giugno e delle prime settimane di luglio risultano ancora parziali e bisognerà attendere la completa trasmissione delle comunicazioni.

La flessione della domanda di lavoro in somministrazione, già in atto ad inizio d'anno, ha conosciuto una decisa accelerazione con l'introduzione delle misure di *lockdown*: a marzo le attivazioni sono crollate del -44% rispetto ai valori del 2019 e ad aprile del -77%; la parallela crescita o la minore contrazione delle cessazioni ha comportato dapprima il progressivo azzeramento del saldo occupazionale positivo di inizio d'anno e poi un bilancio sempre più negativo. A maggio, pur se le attivazioni sono risultate ancora in flessione, pari a circa la metà dell'anno precedente, il saldo occupazionale è tornato positivo per circa 1.300 posizioni, ulteriore moderato segnale della fase di recupero in atto.

Tab. 6 – Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale						
Gennaio	14.454	8.824	5.630	13.066	9.626	3.440
Febbraio (1-22)	8.638	5.526	3.112	8.258	5.062	3.196
Febbraio (dal 23)	2.094	3.928	-1.834	1.935	4.035	-2.100
Marzo	11.144	11.846	-702	6.232	10.337	-4.105
Aprile	11.969	10.833	1.136	2.772	5.902	-3.130
Maggio	12.689	11.435	1.254	6.652	5.331	1.321
Giugno (dati 2020 parziali)	13.785	13.928	-143	5.127	7.836	-2.709
Luglio (1-12)	6.801	4.136	2.665	704	2.056	-1.352
Stranieri						
Gennaio	4.776	2.588	2.188	4.331	2.927	1.404
Febbraio (1-22)	2.834	1.942	892	2.721	1.703	1.018
Febbraio (dal 23) ²¹	722	1.256	-534	679	1.341	-662
Marzo	3.547	3.833	-286	1.971	3.608	-1.637
Aprile	3.790	3.580	210	857	1.918	-1.061
Maggio	4.248	3.690	558	1.799	1.581	218
Giugno (dati 2020 parziali)	4.684	4.299	385	1.661	2.243	-582
Luglio (1-12)	2.239	1.265	974	238	713	-475

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 13 luglio 2020

⁸ A norma di legge le agenzie hanno tempo fino al ventesimo giorno di ogni mese per comunicare le attivazioni, cessazioni o trasformazioni intervenute nel mese precedente.